

- promuovere la musica elettroacustica e le ricerche ad essa dedicate
- programmare specifiche iniziative di musica d'oggi in Italia e all'estero
- promuovere e organizzare seminari di studio e workshop su argomenti scientifico-musicali
- promuovere attività di giovani musicisti nell'ambito della musica elettroacustica
- evidenziare le attività dei centri di ricerca e produzione presso le istituzioni pubbliche e private

I Progetti Speciali e le iniziative dell'Amministrazione

Al capo IV del Regolamento, l'art. 16 disciplina i progetti speciali che possono essere attribuiti, sentito il parere della Commissione, in considerazione della necessità di promuovere particolari linguaggi o tradizioni musicali, anche con riferimento all'innovazione musicale, all'ausilio a nuovi progetti musicali, al collegamento con esperienze artistiche di altri Paesi, alla caratteristica multidisciplinare del progetto, alla necessità di incentivare la presenza musicale in aree del Paese meno servite.

Nel 2004 sono state accolte 3 domanda su 8 per una assegnazione definitiva di risorse pari a € 191.000,00.

Nel grafico 9) sono riportate le istituzioni che hanno ricevuto il finanziamento con il dettaglio delle attività svolte.

Tabella 9. I progetti speciali

Regione	Prov	Città	Istituzione	Attività	2004
Toscana	LI	Livorno	Comitato Estate Livornese	Riapertura del teatro Goldoni	125.000
Lazio	RM	Roma	Fondazione Teatro dell'Opera di Roma	Festival dell'Arte Russa a Roma	21.000
Lazio	RM	Roma	CRM- Centro Ricerche Musicali	Arte-Scienza. Presente continuo - i segni della civiltà tra espressione artistica, comunicazione e tecnologia	45.000
Totale					191.000
Istituzioni finanziate					3

Fonte: elaborazione su dati Direzione Generale per lo Spettacolo dal Vivo e lo Sport

Nel corso del 2004 l'Amministrazione ha provveduto a rendere disponibili ulteriori risorse extra FUS a favore di iniziative per la valorizzazione e la promozione delle attività musicali ai sensi dell'art. 14 del Regolamento.

L'ammontare complessivo è stato pari a € 630.000,00. A beneficiare di tali contributi sono stati solo 3 soggetti:

Tabella 10. Le iniziative dell'Amministrazione

Regione	Prov	Città	Istituzione	2004
Sicilia	PA	Palermo	Fondazione Orchestra Sinfonica Siciliana di Palermo	500.000
Lazio	RM	Roma	Conservatorio di Musica S. Cecilia di Roma	50.000
Lazio	RM	Roma	AssoMusica - Federazione Nazionale dei Complessi e delle Attività Amatoriali ed Artistiche di Roma	80.000
Totale				630.000
Istituzioni finanziate				3

Fonte: Direzione Generale per lo Spettacolo dal Vivo e lo Sport

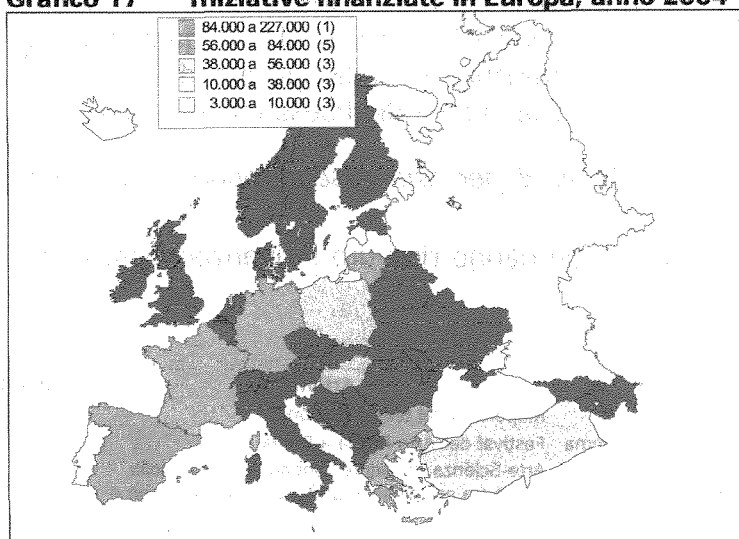
Nel confronto con i dati del 2003 appare uno squilibrio sproporzionato, in quanto sono stati finanziati complessivamente 23 progetti speciali. In realtà in occasione del semestre europeo sono state utilizzate altre fonti di finanziamento e solo 3 progetti sono stati sostenuti con il F.U.S. (il dettaglio nella tabella 13 in appendice)

Attività all'estero

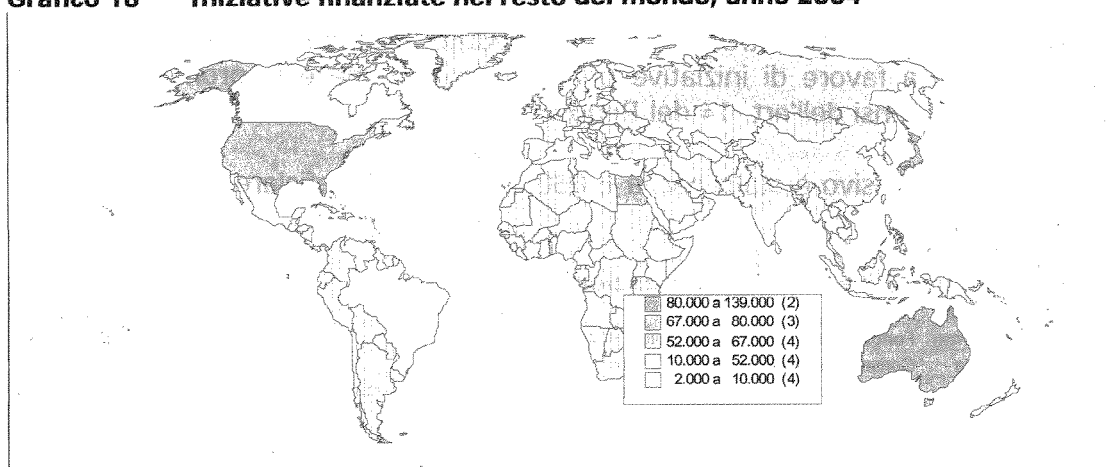
Per quanto riguarda le attività musicali realizzate all'estero, i contributi sono stati assegnati a 40 soggetti a fronte dei 52 beneficiari nell'anno 2003 ed ai 57 del 2002 (Tabella 6).

La destinazione definitiva delle risorse è stata pari a € 1.498.000,00 con un decremento di circa il 25% rispetto al precedente anno.

I grafici che seguono mostrano la distribuzione territoriale e la consistenza dei finanziamenti.

Grafico 17 Iniziative finanziate in Europa, anno 2004

Fonte: elaborazione dati Direzione Generale per lo Spettacolo dal Vivo e lo Sport

Grafico 18 Iniziative finanziate nel resto del mondo, anno 2004

Fonte: elaborazione dati Direzione Generale per lo Spettacolo dal Vivo e lo Sport

I fondi del gioco del Lotto

Come si è visto nel corso della trattazione un ruolo importante, anche se minimo dal punto di vista percentuale, è stato svolto dai cosiddetti fondi del Lotto.

Tale canale di finanziamento integrativo ha permesso, comunque, il sostegno ad una serie di istituzioni e relative iniziative di rilevanza nazionale.

Nella tabella che segue sono riportati nel dettaglio i soggetti e le attività che hanno beneficiato dei fondi, nonché il confronto tra la quota del 2003 e quella molto più consistente del 2004.

Tabella 11. Istituzioni ed attività finanziate con i fondi del gioco del Lotto – 2003-2004

Regione	Prov.	Città	Istituzione	Attività	2004
Lazio	RM	Roma	CIDIM	"Latina 2004"	650.000
Sicilia	SR	Siracusa	Festival della Val di Noto	Festival della Val di Noto	350.000
Veneto	VE	Venezia	Fondazione La Biennale di Venezia	1% Musica	800.000
Puglia	BA	Bari	Fondazione Teatro Petruzzelli	Attività istituzionale	4.000.000
Totale					5.800.000
Istituzioni finanziate					4

Fonte: Direzione Generale per lo Spettacolo dal Vivo e lo Sport

PAGINA BIANCA

Le attività di danza

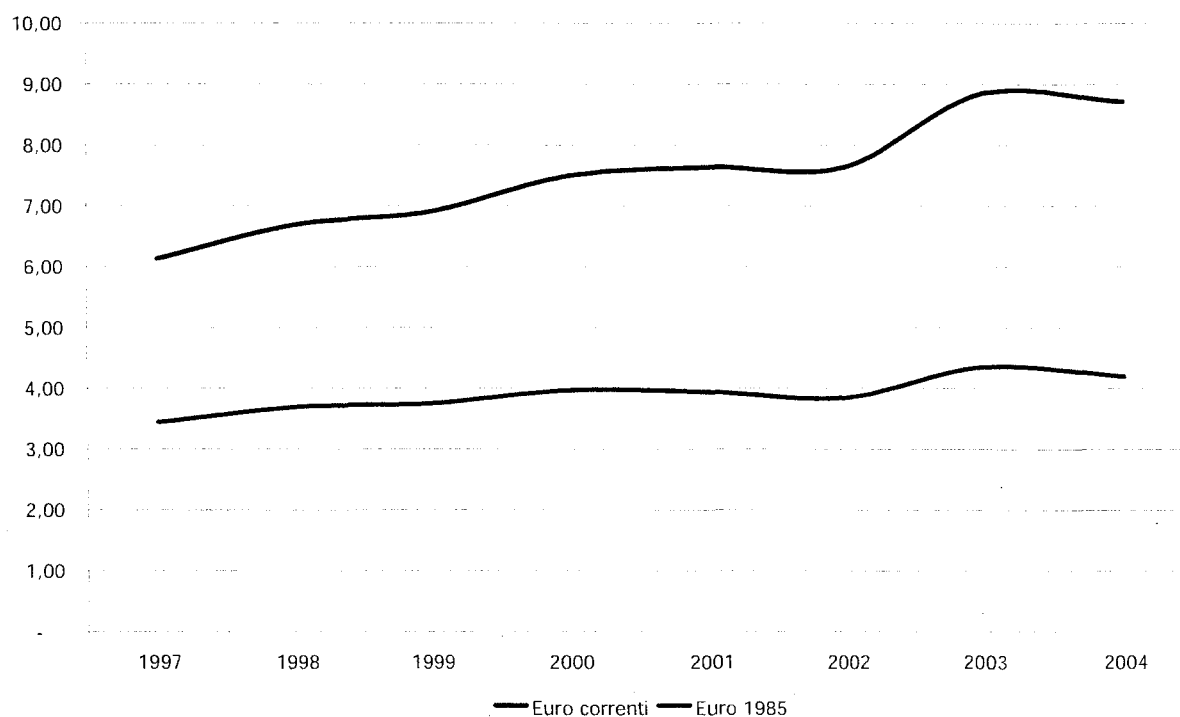
PAGINA BIANCA

Evoluzione del Fondo Unico per lo Spettacolo nel settore della danza

Il Ministro per i Beni e le Attività Culturali, sentita la commissione consultiva per la danza, e tenendo conto di quanto previsto dalle leggi finanziarie e di bilancio, delle quote di risorse assegnate nel triennio precedente e del numero delle istanze complessivamente presentate, ripartisce le risorse da assegnare a ciascuno dei settori della danza.

Il grafico che segue evidenzia l'andamento della quota FUS destinata alla danza in Euro correnti e tenendo conto dell'inflazione. Da un punto di vista finanziario nell'anno 2004 sono stati stanziati al settore 8,7 milioni¹ di euro con una diminuzione dell'1,53% sull'anno precedente.

Grafico 1. Evoluzione del Fondo Unico per lo Spettacolo nel settore danza, anni 1985-2004, euro correnti e euro base 1985



Fonte: elaborazione su dati Direzione Generale Spettacolo dal Vivo

Si registra un progressivo incremento di risorse al settore in euro correnti, a parte la lieve riduzione nell'ultimo anno, con una crescita nel 2004 del 52,9% rispetto al 1997².

¹ Gli stanziamenti di cassa assegnati al capitolo relativo al settore coreutico sono stati superiori per via dell'aggiunta di fondi provenienti dal gioco del lotto che non sono compresi nello stanziamento iniziale.

² Dall'anno di istituzione del Fondo Unico dello Spettacolo al 1996 le attività di danza sono state finanziate tramite la quota FUS assegnata alle attività musicali; ma la complessità e, spesso, anche la diversità delle attività di musica rispetto alle attività coreutiche hanno portato nel 1997 alla completa separazione contabile e normativa dei due settori.

In termini reali il fondo destinato alle attività coreutiche si è ridotto nel 2004 del 3,4% rispetto all'anno precedente mentre è aumentato del 21,9% rispetto al 1997.

I consumi nella danza

I dati raccolti sono stati rielaborati al fine di offrire una panoramica dei consumi di spettacoli di danza³ per ogni singola regione raffrontando la spesa del pubblico con la popolazione residente al 31 dicembre dello stesso anno e con il numero di biglietti venduti.

Tabella 1. Spesa del pubblico per abitante e prezzi medi per regione, anni 2000-2004

	2000		2001		2002		2003		2004		Var % 2000-2004	
	Per Ab.	Prezzi medi	Per Ab.	Prezzi medi	Per Ab.	Prezzi medi	Per Ab.	Prezzi medi	Per Ab.	Prezzi medi	Per Ab.	Prezzi medi
Piemonte	0,36	10,03	0,45	11,97	0,36	9,42	0,47	10,56	0,50	12,98	40,7	29,4
Valle D'Aosta	0,09	9,12	0,05	8,35	0,08	9,71	0,14	9,34	0,18	8,28	106,9	- 9,2
Lombardia	0,53	16,88	0,46	14,55	0,45	14,10	0,56	21,62	0,59	24,25	11,8	43,6
Liguria	0,37	13,98	0,39	14,89	0,26	12,62	0,67	24,14	0,24	13,73	- 35,6	- 1,8
Nord Ovest	0,46	14,44	0,45	13,73	0,41	12,42	0,54	17,36	0,52	18,98	13,6	31,5
Veneto	0,24	7,49	0,28	9,59	0,32	10,04	0,33	10,03	0,36	11,06	49,8	47,7
Friuli Venezia Giulia	0,58	17,19	0,26	8,42	0,31	8,83	0,37	9,69	0,54	13,74	- 7,9	- 20,1
Trentino Alto Adige	0,24	12,54	0,25	10,17	0,38	11,42	0,44	13,57	0,42	12,14	77,6	- 3,2
Emilia Romagna	0,33	10,52	0,37	12,11	0,39	12,56	0,49	13,14	0,49	14,37	47,5	36,6
Nord Est	0,31	10,12	0,31	10,47	0,35	10,93	0,40	11,52	0,42	12,75	36,0	25,9
Toscana	0,49	8,08	0,44	7,32	0,41	10,88	0,65	16,29	0,46	12,56	- 6,0	55,6
Umbria	0,72	13,40	0,73	12,87	0,86	12,49	0,68	11,06	0,56	11,22	- 22,6	- 16,2
Marche	0,17	7,43	0,22	9,20	0,31	9,21	0,35	10,05	0,38	10,26	122,8	38,1
Lazio	0,23	13,24	0,30	14,37	0,23	10,74	0,26	11,94	0,36	14,36	59,4	8,4
Centro	0,34	9,87	0,37	10,05	0,35	10,86	0,43	13,26	0,41	12,73	20,9	29,0
Abruzzo	0,08	5,95	0,12	6,19	0,10	6,26	0,09	5,99	0,10	7,82	21,4	31,6
Molise	0,01	4,64	0,00	5,16	0,00	12,31	0,02	17,32	0,05	11,04	501,4	137,8
Campania	0,18	21,83	0,10	10,78	0,09	12,74	0,14	12,88	0,09	13,34	- 48,7	- 38,9
Puglia	0,10	8,62	0,08	8,84	0,14	11,77	0,10	8,96	0,12	11,36	24,6	31,8
Basilicata	0,02	3,11	0,03	4,40	0,02	4,13	0,03	5,19	0,03	4,11	50,0	31,8
Calabria	0,09	2,09	0,10	1,74	0,08	6,52	0,15	11,31	0,09	9,19	- 5,2	340,3
Sud	0,12	8,30	0,09	5,54	0,10	10,12	0,12	10,47	0,10	10,88	- 20,6	31,0
Sicilia	0,14	11,32	0,12	12,92	0,10	9,87	0,11	9,74	0,13	17,78	- 5,0	57,1
Sardegna	0,21	7,77	0,25	7,68	0,34	9,52	0,21	7,70	0,27	10,04	29,9	29,2
Isole	0,16	9,86	0,15	10,16	0,16	9,68	0,13	8,85	0,17	13,62	7,6	38,2
Totale	0,29	11,17	0,29	10,62	0,28	11,25	0,34	13,53	0,34	14,56	16,2	30,4

Fonte: elaborazione dati SIAE, ISTAT

Nel periodo preso in esame la spesa del pubblico per abitante è aumentata in quasi tutte le regioni tranne in Liguria, Friuli Venezia Giulia, Toscana, Campania, Calabria e Sicilia dove si registrano variazioni negative che vanno dal -5% della Sicilia al -48,7% della Campania.

Nel Nord Est, al Centro, nel Sud Italia e nelle Isole il costo medio per assistere a spettacoli di danza nel 2004 oscilla tra 10 e 14 euro mentre al Nord Ovest il costo medio di un biglietto è un po' più alto (circa 19 euro) in quanto i 24 euro della Lombardia rappresentano il valore maggiore registrato nel 2004. In Basilicata invece si rileva il prezzo medio più economico pari a 4,11 euro.

³ Si precisa, come già specificato nelle Considerazioni Generali, che i dati relativi alla prosa diffusi dalla SIAE comprendono il Concerto di danza e il Balletto Classico e Moderno.

La spesa media a persona, per assistere ad iniziative di danza, è molto bassa, non raggiunge infatti nemmeno il valore di un euro, questo indica una scarsa partecipazione a questo tipo di spettacoli. Nonostante ciò si rileva in totale durante il quinquennio 2000/2004 una variazione positiva (+16,2%) della spesa media per abitante nonostante i cospicui aumenti del prezzo medio del biglietto di circa il 30,4%.

Norme vigenti

Il sostegno dello Stato alle attività di danza trova il suo fondamento normativo nella Legge 14/08/1967 n° 800 recante il "Nuovo ordinamento degli enti lirici e delle attività musicali".

Dal 1985, anno di istituzione del Fondo Unico dello Spettacolo, al 1996 le attività di danza sono state finanziate tramite la quota FUS assegnata alle attività musicali; ma la complessità e, spesso, anche la diversità delle attività di musica rispetto alle attività coreutiche hanno portato nel 1997 alla completa separazione contabile e normativa dei due settori.

Al fine di razionalizzare e semplificare le procedure per la contribuzione statale, il Regolamento contenuto nel D.M. 09 febbraio 2001 n. 167 è stato abrogato dall'art. 16 del D.M 21 maggio 2002 n. 188 recante il nuovo Regolamento che disciplina i criteri e le modalità di erogazione dei contributi in favore dei soggetti operanti nel settore della danza.

L'iter di formazione del provvedimento si è rivelato più lungo e complesso del previsto, in rapporto anche alle necessità dell'Amministrazione di trovare risposte più adeguate alle problematiche, ancora attuali, sorte tra Stato e Regioni in materia di competenze normative.

Criteri di assegnazione dei contributi

I criteri generali di assegnazione dei contributi a favore delle attività di Danza, così come definiti dal Regolamento contenuto nel D.M. 21/05/2002, si basano essenzialmente su due parametri:

- la valutazione quantitativa che fa riferimento alle principali voci di costo (costo personale, cachet, direzione artistica, promozione e pubblicità, affitto locali) in funzione del tipo di attività svolta e ad altri elementi (quali l'utilizzo di giovani artisti, l'esecuzione di opere di coreografi contemporanei, l'effettuazione di parte dell'attività in particolari zone del Paese individuate dall'Unione Europea);
- la valutazione qualitativa⁴, che interviene successivamente e fa riferimento al livello artistico, tecnico e culturale delle iniziative, è espressa dalla Commissione Consultiva per la Danza. Il parere di tale Commissione è determinante ai fini della definizione di ogni singola sovvenzione, potendo determinare la variazione in aumento fino al raddoppio, o la diminuzione fino all'azzeramento della base quantitativa determinata in via amministrativa.

⁴ In caso di programmazione triennale, la valutazione qualitativa viene compiuta annualmente.

Nella valutazione dei programmi di attività, si considerano le coproduzioni con apporti artistici e finanziari, sia tra soggetti nazionali sia con paesi appartenenti all'Unione europea. Le recite realizzate sono valutate nei limiti dei rispettivi apporti ai costi di produzione.

Qui di seguito sono indicate le voci di costo prese in considerazione per la valutazione quantitativa in funzione della tipologia di attività e i criteri adottati dalla Commissione Consultiva per la Danza nell'esprimere il parere sulla valutazione qualitativa delle iniziative ai fini dell'attribuzione dei contributi.

Tabella 2. Quadro riassuntivo dei criteri di assegnazione dei contributi

Settore	Parametro quantitativo	Parametro qualitativo
Attività di danza	Sono valutabili i costi concernenti la produzione, la distribuzione, l'ospitalità e la promozione	<ul style="list-style-type: none"> • validità del progetto artistico; • direzione artistica; • stabilità pluriennale dell'impresa e continuità del nucleo artistico; • coreografi impiegati; • spazio riservato al repertorio contemporaneo, con particolare riferimento a quello italiano e di paesi dell'Unione europea; • committenza di nuove opere o effettuazione di lavori in prima rappresentazione assoluta in Italia; • rappresentazione di opere di autori viventi; • esecuzione dal vivo della parte musicale; • rappresentazioni presso fondazioni liriche o teatri di tradizione; • creazione di rapporti con le scuole e le università; • adeguatezza del numero di prove programmate
Produzione	I costi riguardano gli oneri previdenziali ed assistenziali complessivamente versati nonché i costi sostenuti per le strutture tecnico-organizzative	
Distribuzione e ospitalità	Sono valutabili, oltre ai costi connessi alla gestione della sala e alla pubblicità, i costi relativi a recite che prevedono compensi a percentuale sugli incassi o fissi, corrisposti alle compagnie sovvenzionate dallo Stato ed i costi relativi a spettacoli di compagnie non sovvenzionate dallo Stato, con prioritario riferimento alle giovani formazioni	
Diffusione e perfezionamento professionale	Per l'attività mirata alla informazione, alla diffusione e all'incremento della cultura della danza, realizzata attraverso convegni, seminari e mostre, attività editoriale, e per l'attività di perfezionamento professionale di quadri artistici, tecnici ed amministrativi, sono valutabili i costi concernenti l'attività istituzionale	
Formazione professionale	I costi si riferiscono ai compensi per i docenti.	
Rassegne e festival	Sono valutabili i costi riguardanti la produzione, l'ospitalità, la promozione e la pubblicità	

Fonte: D.M. 21/05/2002

Il contributo è corrisposto per le rappresentazioni alle quali chiunque può accedere con l'acquisto di biglietto di ingresso, ovvero per quelle gratuite svolte in edifici scolastici entro il limite del 10% dell'intera attività, con esclusione di quelle svolte presso le fondazioni liriche e presso i teatri di tradizione, già considerate ai fini delle sovvenzioni statali in favore di tali soggetti.

Il termine per la presentazione della domanda è fissato al 31 dicembre dell'anno antecedente il periodo per il quale si chiede il contributo. L'entità del contributo, annuale o triennale, è determinata con provvedimento del Direttore Generale per lo spettacolo dal vivo, previo parere della Commissione.

Il contributo può essere assegnato a soggetti che abbiano svolto almeno tre anni di attività nel settore della danza, o che abbiano realizzato manifestazioni di danza di riconosciuta rilevanza nazionale o internazionale, ovvero si avvalgano di un direttore artistico che abbia già ricoperto, per almeno due anni, tale carica o altra carica direttiva per soggetti della danza ammessi a contributo.

L'Amministrazione eroga l'acconto entro sessanta giorni dalla determinazione del contributo il cui importo è fisso ed invariabile, anche in presenza di maggiori costi per l'attività svolta.

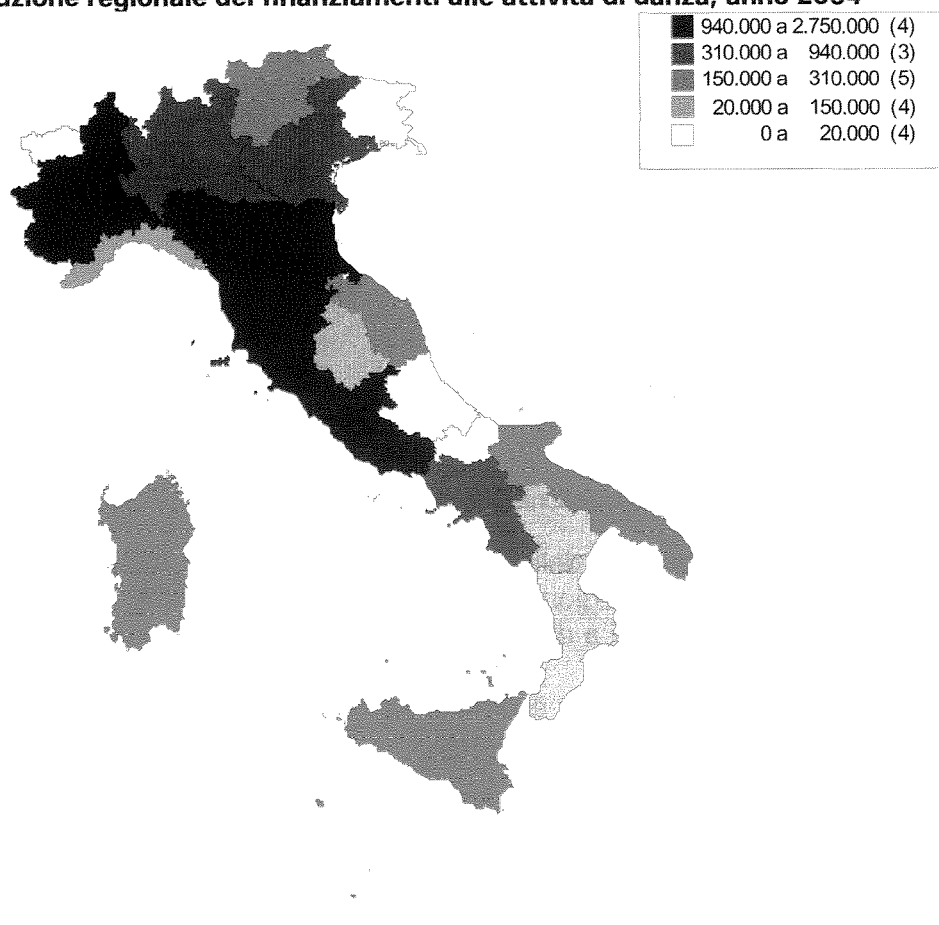
Ai fini dell'erogazione del saldo, i soggetti beneficiari devono presentare una dichiarazione nella quale sono riportati:

- a) le risultanze finali del bilancio consuntivo o del rendiconto;
- b) il numero delle giornate lavorative;
- c) gli incassi determinati dall'attività artistica;
- d) il numero delle giornate di spettacolo e la quantificazione delle somme versate con riferimento ai costi ed agli oneri di cui all'articolo 5;
- e) il numero delle prove per ciascuno spettacolo;
- f) il personale stabilmente impiegato.

Il 2004 in dettaglio

Le tipologie di attività a cui sono rivolti gli stanziamenti statali diretti alla danza sono: le compagnie, i festival, gli operatori della distribuzione, della promozione e della formazione, oltre ai gestori di sale teatrali che ospitano spettacoli di danza.

Grafico 2. Distribuzione regionale dei finanziamenti alle attività di danza, anno 2004



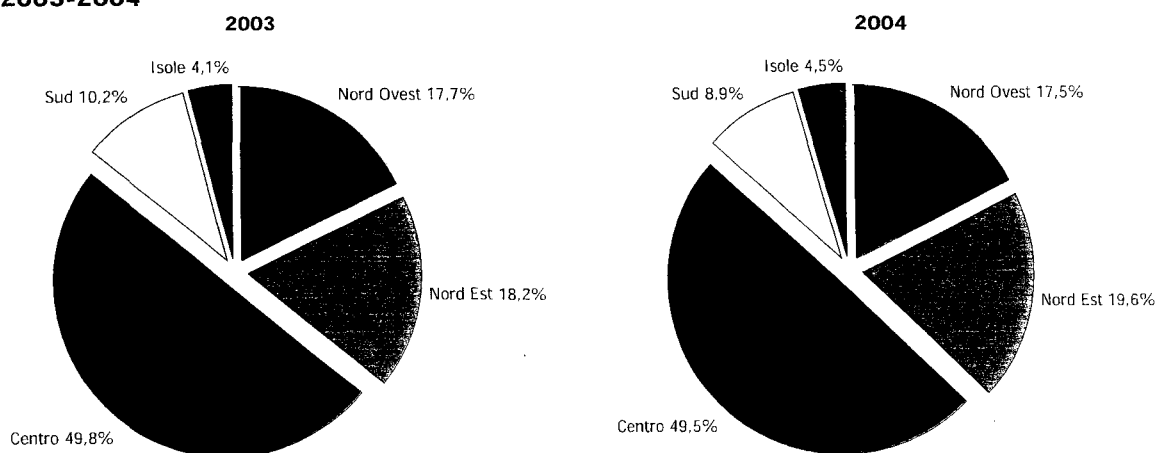
Fonte: elaborazione su dati Direzione Generale Spettacolo dal Vivo

La quota FUS assegnata al settore danza per l'annualità 2004 risulta pari a 8.700.000 euro. La Danza ha dunque registrato una riduzione del 4,2% rispetto al 2003, anno in cui lo stanziamento FUS a favore delle attività coreutiche è risultato pari a 9.077.367 euro.

Nel gruppo delle regioni che hanno ricevuto un contributo compreso tra 940.000 euro e 2.750.000 euro rientrano il Piemonte, l'Emilia Romagna, la Toscana e il Lazio, che hanno ricevuto rispettivamente l'11,9%, 12,9%, 11,2% e 32,6% del totale FUS assegnato al comparto Danza. In questa prima fascia dunque risultano esserci solo regioni del Nord e del Centro.

Ai fini della presente analisi della ripartizione regionale dei contributi stanziati per le attività di danza sono stati esclusi quelli erogati a favore delle istituzioni di rilevanza nazionale oltre a quelli previsti per le attività all'estero in quanto falserebbero il dato riguardante la localizzazione regionale dei finanziamenti; è importante inoltre considerare che la ripartizione territoriale è stata effettuata sulla base della sede legale dichiarata dai vari soggetti e, in particolare, dalle compagnie, prescindendo pertanto dai luoghi di svolgimento effettivo delle rappresentazioni.

Grafico 3. Percentuali di ripartizione dei fondi alla danza per macro area territoriale, anni 2003-2004



Fonte: elaborazione su dati Direzione Generale Spettacolo dal Vivo

L'articolazione territoriale delle assegnazioni alla danza mette in rilievo la carenza di attività di danza nelle Regioni meridionali (Sud e Isole) che insieme raccolgono meno del 15% dei fondi messi a disposizione per le attività coreutiche.

Nel complesso la situazione è rimasta pressoché invariata: infatti il Centro anche nel 2004 ha il primato nelle assegnazioni aggiudicandosi quasi la metà dei fondi totali assegnati per la danza.

Solo l'area del Nord Est ha segnato una variazione, di una certa rilevanza, rispetto allo scorso anno passando dal 18,2% del 2003 al 19,6% del 2004.

Come indicato nella tabella seguente, oltre alle assegnazioni per le varie attività coreutiche, che nel 2004 si sono attestate a 8.470.000 euro (-1,4% rispetto all'anno

XIV LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

precedente), si devono considerare i contributi FUS erogati per le istituzioni a carattere nazionale che operano nella danza ed le risorse provenienti dal fondo del gioco del Lotto. Quindi al comparto Danza è stata assegnata una quota complessiva di 9.350.000 euro.

La sovvenzione media FUS erogata a favore delle varie attività di danza nel 2004 è aumentata del 12,7% rispetto all'anno precedente a fronte di una pari riduzione (-12,5%) del numero di soggetti finanziati.

Tabella 3. Soggetti finanziati, contributi e contributo medio per settore di attività, anni 2003-2004 (v.a. e var. %)

Attività	Soggetti			Contributi			Contributo medio		
	2003	2004	var. %	2003	2004	var. %	2003	2004	var. %
Compagnie di Danza	79	70	-11,4	4.809.962	4.721.000	-1,8	60.886	67.443	10,8
Soggetti di promozione e formazione del pubblico	12	13	8,3	685.359	765.000	11,6	57.113	58.846	3,0
Esercizio Teatrale e Teatri Municipali	6	4	-33,3	130.588	120.000	-8,1	21.765	30.000	37,8
Promozione della Danza	17	17	0,0	1.550.582	1.605.000	3,5	91.211	94.412	3,5
Corsi	10	7	-30,0	191.786	155.000	-19,2	19.179	22.143	15,5
Rassegne e Festival	33	25	-24,2	855.216	794.000	-7,2	25.916	31.760	22,6
Ulteriori attività di danza	1	1	0,0	38.430	40.000	4,1	38.430	40.000	4,1
Attività all'estero	18	17	-5,6	327.615	270.000	-17,6	18.201	15.882	-12,7
Subtotale	176	154	-12,5	8.589.537	8.470.000	-1,4	48.804	55.000	12,7
Enti	3	1	-66,7	487.830	230.000	-52,9	162.610	230.000	41,4
Fondi extra-fus/del lotto	4	4	0,0	104.433	650.000	522,4	26.108	162.500	522,4
Totale	183	159	-13,1	9.181.800	9.350.000	1,8	50.174	58.805	17,2

Fonte: elaborazione su dati Direzione Generale Spettacolo dal Vivo

Nel dettaglio si rileva una diminuzione delle sovvenzioni per le Compagnie (-1,8%), l'Esercizio (-8,1%), i Corsi (-19,2%), i Festival (-7,2%) e per le tournèe all'estero (-17,6%) a cui è corrisposta una riduzione dei soggetti ammessi ai contributi.

Si può notare invece un lieve aumento della somma stanziata per le iniziative di Promozione e Formazione del pubblico (+11,6%) e per la Promozione della danza (+3,5%).

Nella tabella che segue sono espresse in valori percentuali le somme stanziare per ciascun settore della Danza: è netta la prevalenza della quota assegnata alle compagnie che beneficiano della metà dei contributi, seguono a lunga distanza la promozione con il 17,6%, e poi diffusione e festival con l'8,2% e 8,5%.

La tabella 4 inoltre analizza l'articolazione territoriale della ripartizione dei contributi da cui emerge che l'area del Centro ha ricevuto quasi la metà di tutti i fondi stanziati per il comparto della Danza, il Nord Ovest e il Nord Est hanno ottenuto una percentuale quasi uguale (rispettivamente 17% e 19%), mentre le quote più basse sono andate al Sud (8,7%) e alle Isole (4,4%).

Entrando nel dettaglio delle singole Regioni è possibile notare una totale assenza di assegnazioni a favore di 4 Regioni del nostro Paese (Valle d'Aosta, Friuli Venezia Giulia, Abruzzo, Molise). Inoltre assegnazioni molto basse (al di sotto del 2%) si possono riscontrare per 5 Regioni.

Tabella 4. Distribuzione dei fondi per le attività di danza per regione e per settore, anno 2004

Regione	Compagnie	Circuitazione	Ospitalità	Promozione	Corsi	Rassegne e festival	Totale	%	Estero	Fondo del Lotto	Totale generale
Piemonte	275.000	-	-	700.000	-	30.000	1.005.000	11,9%	8.000	-	1.013.000
Valle d'Aosta	-	-	-	-	-	-	-	0,0%	-	-	-
Liguria	-	-	-	-	-	20.000	20.000	0,2%	-	200.000	220.000
Lombardia	229.000	25.000	-	63.000	-	91.000	408.000	4,8%	146.500	-	554.500
Totale Nord Ovest	504.000	25.000	-	763.000	-	141.000	1.433.000	17,0%	154.500	200.000	1.787.500
Trentino Alto Adige	75.000	16.000	-	-	-	86.000	177.000	2,1%	10.000	-	187.000
Veneto	115.000	115.000	-	20.000	-	94.000	344.000	4,1%	-	-	344.000
Friuli Venezia Giulia	-	-	-	-	-	-	-	0,0%	-	-	-
Emilia Romagna	862.000	75.000	30.000	-	-	121.000	1.088.000	12,9%	53.000	-	1.141.000
Totale Nord Est	1.052.000	206.000	30.000	20.000	-	301.000	1.609.000	19,1%	63.000	-	1.672.000
Marche	145.000	70.000	-	90.000	-	-	305.000	3,6%	-	-	305.000
Toscana	654.000	70.000	-	-	-	219.000	943.000	11,2%	5.500	-	948.500
Umbria	35.000	25.000	-	-	-	-	60.000	0,7%	-	-	60.000
Lazio	1.825.000	62.000	45.000	627.000	105.000	86.000	2.750.000	32,6%	47.000	50.000	2.847.000
Totale Centro	2.659.000	227.000	45.000	717.000	105.000	305.000	4.058.000	48,1%	52.500	50.000	4.160.500
Campania	132.000	140.000	-	110.000	5.000	-	387.000	4,6%	-	-	387.000
Abruzzo	-	-	-	-	-	-	-	0,0%	-	-	-
Molise	-	-	-	-	-	-	-	0,0%	-	-	-
Puglia	151.000	50.000	22.000	-	-	15.000	238.000	2,8%	-	-	238.000
Basilicata	-	40.000	-	-	-	-	40.000	0,5%	-	-	40.000
Calabria	20.000	-	-	-	45.000	-	65.000	0,8%	-	-	65.000
Totale Sud	303.000	230.000	22.000	110.000	50.000	15.000	730.000	8,7%	-	-	730.000
Sicilia	115.000	52.000	23.000	15.000	-	11.000	216.000	2,6%	-	-	216.000
Sardegna	88.000	25.000	-	20.000	-	21.000	154.000	1,8%	-	-	154.000
Totale Isole	203.000	77.000	23.000	35.000	-	32.000	370.000	4,4%	-	-	370.000
Enti e progetti a carattere nazionale					230.000					400.000	630.000
Totale	4.721.000	765.000	120.000	1.645.000	385.000	794.000	8.430.000	100,0%	270.000	650.000	9.350.000
Valori %	50,5	8,2	1,3	17,6	4,1	8,5	90,2		2,9	7,0	100,0

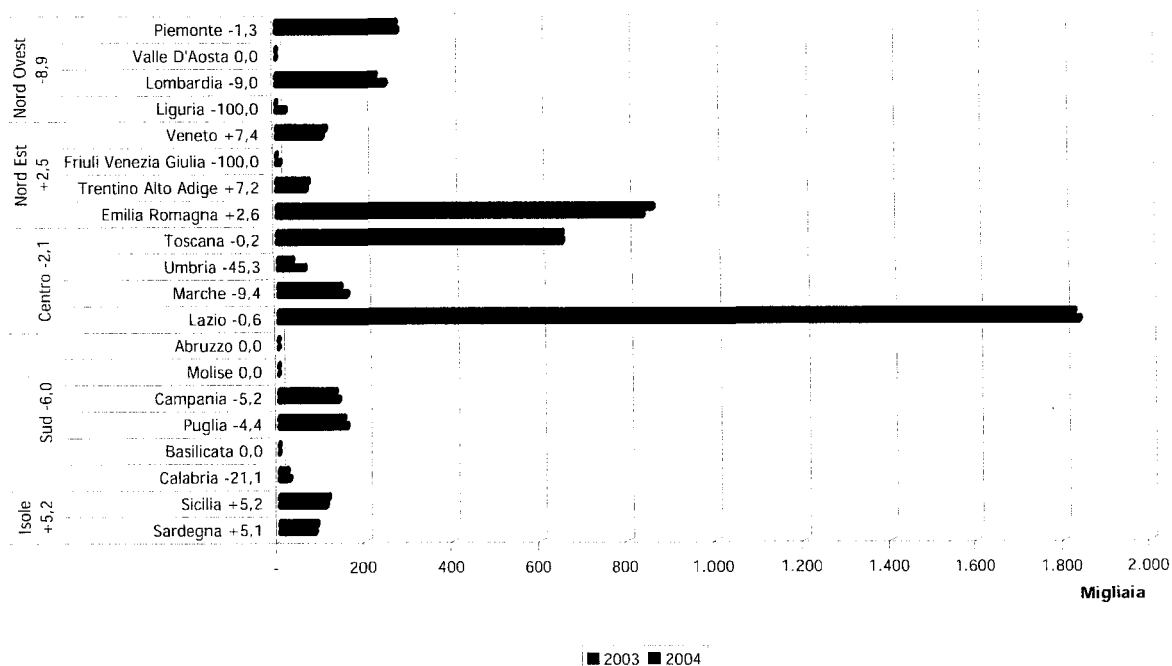
Fonte: elaborazione su dati Direzione Generale Spettacolo dal Vivo

Le compagnie di danza

Le compagnie di danza⁵ svolgono un'attività di interesse pubblico in quanto assicurano la circolazione sul territorio nazionale degli spettacoli, così garantendo la più ampia diffusione della cultura e dell'arte della danza, e promuovono, in particolare, la coreografia italiana contemporanea, la ricerca, la formazione e la valorizzazione di nuovi talenti, la nascita e la sperimentazione di particolari forme dell'arte coreutica.

Gli organismi di produzione della danza possono essere ammessi ai contributi dello Stato, purché abbiano effettuato, annualmente, un minimo di 20 giornate recitative e di 350 giornate lavorative; sono ammesse in tale conteggio, ma per non più del 30%, anche le giornate di spettacolo svolte in paesi dell'Unione Europea.

Grafico 4. Distribuzione regionale dei contributi FUS alle compagnie di danza, anni 2003-2004 (v.a. e var.%)



Fonte: elaborazione su dati Direzione Generale Spettacolo dal Vivo

Nel 2004 sono state sovvenzionate 70 compagnie, 9 in meno rispetto all'anno precedente, con un contributo complessivo di 4.721.000 euro che risulta lievemente inferiore (-1,8%) a quello del 2003.

⁵ Previste all'art.9 del Regolamento emanato con D.M. 21 maggio 2002 n.188 "Regolamento recante criteri e modalità di erogazione di contributi in favore delle attività di danza, in corrispondenza degli stanziamenti del Fondo unico per lo spettacolo, di cui alla L. 30 aprile 1985, n. 163".

La forbice delle assegnazioni alla produzione è molto ampia: si passa da un contributo minimo di 8.000 euro a valori ben più considerevoli. Il contributo più alto è stato assegnato al Centro Regionale della Danza ATER balletto, presente in Emilia Romagna, che ha ricevuto 580.000 euro. Considerevole anche l'assegnazione prevista per l'Associazione Balletto di Roma pari a 510.000 euro.

Le compagnie di danza continuano ad essere prevalentemente concentrate nel Centro, che nel 2004 ha registrato una lieve diminuzione (-2,1%) delle assegnazioni, ed in particolare nel Lazio ed in Toscana. L'area del Nord Ovest ha complessivamente subito una riduzione del 8,9% dei contributi mentre quella del Nord Est ha ricevuto un aumento del 2,5%.

In tre Regioni del Sud le compagnie non hanno preso alcun contributo e nelle altre tre gli stanziamenti sono diminuiti. Diversa la situazione per le Isole dove sia Sicilia che Sardegna hanno registrato una variazione positiva di circa il 5%.

La circuitazione

Può essere concesso un contributo in favore di soggetti che, nell'ambito del territorio di una Regione, svolgono attività di promozione e formazione del pubblico alle quali partecipano, anche solo finanziariamente, la Regione territorialmente interessata, ovvero che abbiano avuto il riconoscimento delle funzioni esercitate in base a legge regionale.

Il contributo non può essere concesso a più di un soggetto per ogni Regione ed inoltre tali attività di circuitazione possono essere svolte in non più di una Regione confinante, nella quale non esiste un analogo soggetto.

Costituiscono condizioni per l'ammissione al contributo⁶:

- a) la programmazione di almeno 20 giornate di spettacolo nell'ambito di almeno due province del territorio di una Regione e in non più di una Regione confinante, da parte di compagnie assegnatarie di contributi dello Stato, ed effettuate in idonee sale teatrali, ovvero in ambiti diversi muniti delle prescritte autorizzazioni.
- b) un progetto di attività che preveda la rappresentazione di un repertorio qualificato riferito anche alla produzione di danza contemporanea italiana ed europea, nonché le modalità della formazione del pubblico;
- c) una stabile ed autonoma struttura organizzativa.

Il valore complessivo delle assegnazioni destinate a tale attività nel 2004 si è attestato a 765.000 euro, che corrisponde al +11,6% rispetto all'anno precedente. Il numero di iniziative di circuitazione sovvenzionate è aumentato di una sola unità.

Nel settore della promozione e formazione del pubblico il Nord Ovest ha ricevuto un solo contributo per un soggetto della regione Lombardia che ha fatto registrare all'area una variazione del +100%.

⁶ Ai sensi dell'art. 10 del D.M. 21 maggio 2002 n.188.